



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)  
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.autoritalg.it

Prot. n° 3189

Caserta, 30-03-2018

Vs. rif. prot. n. 48682 del 12.10.2017  
acquisto al ns. prot. N. 7456 del 12.10.2017

### c.a Spett.le

Comune di Eboli  
Area P.O. Urbanistica Edilizia Ambiente -Servizio Urbanistica  
c.a. R.U.P. Ing. Giuseppe Barrella  
[comunediembali.sa.urp@pa.postacertificata.gov.it](mailto:comunediembali.sa.urp@pa.postacertificata.gov.it)

**Oggetto:** PUA – Piano Urbanistico Attuativo S. Donato – Sub-Ambito 1. **TRASMISSIONE PARERE**

Premesso che:

- ✓ con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali;
- ✓ per quanto disposto dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51 della L. 221/2015, al comma 4: *“in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto”*;
- ✓ con D.P.C.M. 14/07/2017 è stato nominato il segretario generale per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nella persona della dott.ssa Vera Corbelli, e si è in attesa dell'emanazione dei D.P.C.M. previsti dall'art. 63, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, mediante i quali sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino distrettuali e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime;
- ✓ nelle more dell'organizzazione delle Strutture Operative Territoriali di questa Autorità di bacino distrettuale, la Segreteria Tecnica Operativa della ex Autorità di Bacino nazionale, in conseguenza all'attuazione della DGR Campania n. 74 del 14/02/2017, provvede alla gestione dei procedimenti in capo alle soppresse Autorità di Bacino regionali Campania Centrale e Campania Sud ed Interregionale del Sele, al fine di assicurare continuità amministrativa al relativo territorio.

Con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia, in relazione ai piani di propria competenza<sup>1</sup>, che:

<sup>1</sup> Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), redatto dalla ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele ed adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 29/10/2001, e la relativa revisione del 2012, adottata con Delibera di Comitato Istituzionale n. 20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22/10/12; nonché il *Testo Unico delle Norme di Attuazione* (NdA), adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016.

Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. **Primo ciclo del PGRA (2010-2015)** con relativa VAS è stato: **Adottato**, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; **Approvato**, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con **DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. Serie generale n°28 del 3/02/2017**. Il **Secondo ciclo del PGA (2016-2021)** è stato avviato.

- Il Piano di Gestione Acque (PGA) Distretto Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Il Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Il Secondo ciclo del PGA (2010-2015) è stato: Adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; Approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. Serie generale n°25 del 31/01/2017 (per tale ciclo è stato

- Il territorio comunale di Eboli, che si sviluppa in direzione NE-SO dalle propaggini dei Monti Picentini fino al mare, è principalmente caratterizzato dalla Pianura Alluvionale (destinazione principalmente agricola) del Fiume Sele (in sinistra orografica) che ne delimita i confini a Sud. L'arte del confine del territorio comunale è segnato dal corso del fiume Sele, di fatti la pianura è del Sele. La restante parte del territorio è interessata in minima parte dal Sistema Montano, circa 170 ha, di ambiente montano che si estende lungo il versante meridionale di Monte S. Elmo, mentre circa 1.630 ha dal Sistema Collinare che comprende le aree che si sviluppano a monte del centro abitato. I corsi d'acqua presenti sono, oltre il fiume Sele, due valloni Tiranna ed Elmice che attraversano il centro storico di Eboli configurandosi come parte integrante di esso. L'area urbana si sviluppa fondamentalmente lungo uno dei principali assi viari, la SS 18, che collega tutta la piana agricola con il territorio comunale di Salerno.
- L'area interessata dal PUA in oggetto è ubicata in zona collinare del territorio comunale di Eboli in località Madonna del Carmine, a nord del centro abitato. Essa è parte di un ambito ben più esteso denominato Parco Urbano S. Donato.
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 352 del 6/10/2016 è stata adottata la suddivisione dell'intero ambito in due sub-ambiti, denominati Sub-ambito 1 e Sub-ambito 2. Il PUA in oggetto è inerente il Sub-ambito 1 ed è "individuato urbanisticamente dal PRG vigente come Zona F: attrezzature di interesse territoriale, sottozona Fa: parchi urbani e territoriali.
- L'intero lotto del PUA si estende per una superficie complessiva pari a circa 72.667,00 mq, quasi interamente di proprietà comunale. Allo stato l'area si presenta in parte come area verde ricoperta da vegetazione arborea, in leggera pendenza verso sud e dove verrà realizzato il parco naturalistico, e in parte come prateria per il pascolo degli animali che sarà utilizzata per la realizzazione del canile. L'accesso al lotto è assicurato dalla presenza di una strada che corre lungo il confine sud-est di esso.
- Il PUA disciplina gli usi e le attività compatibili dell'area sottoposta alla realizzazione del progetto, sono previste due diverse destinazioni d'uso:
  - un'area destinata a Canile Municipale con annessi servizi, superficie fondiaria area canile per è pari a circa 35.000,00 mq;
  - un'altra destinata a Parco Naturalistico comprendente un parco avventura, un parco faunistico, un bosco naturale e un percorso botanico con area picnic e parco giochi;
 inoltre, è previsto il recupero e la valorizzazione di due manufatti preesistenti di valenza storica e di un abbeveratoio di epoca più recente.
- Per quanto riguarda il Canile Municipale si prevede la realizzazione di: *box cani; area sguinzaglia mento; due edifici (uno per il servizio sanitario e per il personale addetto, l'altro destinato a reparto contumaciale), un'area destinata alla "pensione per cani"; altri servizi comuni con piazzola ecologica; casa del custode; edificio destinato a punto di informazione (nei pressi dell'ingresso al lotto).* Per la viabilità si conserverà la strada esistente da cui si diramerà la strada di servizio per l'accesso carrabile ai vari compartimenti del canile. I parcheggi trovano localizzazione lungo la strada esistente in due aree distinte, per una superficie totale di mq. 600, superiore a 1 mq ogni 10 mc di costruzione. I materiali per la realizzazione della strada di servizio e dei parcheggi non prevedono l'impermeabilizzazione del suolo.
- Per quanto riguarda il Parco Naturalistico l'area è quella con maggiore presenza di essenze arboree. Sono previste: preservazione e tutela degli elementi vegetali; creazione di un vero e proprio itinerario botanico; conservazione del bosco naturale; allestimento di un parco avventura; creazione di un parco faunistico, creazione di un piccolo parco giochi e di un'area ristoro; recupero della rete sentieristica.
- Nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PsAI] dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele*, la zona interessata dal PUA:

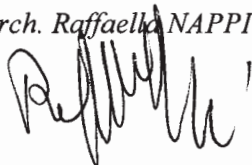


- ricade interamente in un'area perimetrata a **Rischio potenziale** da frana **R\_utr5** gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a **Pericolosità potenziale P\_utr5** con propensione all'innesco, transito ed invasione di frane;
  - gli interventi in progetto, ricadenti nelle richiamate zone perimetrare del PsAI **R\_utr5** e **P\_utr5**, rientrano tra quelli consentiti dal Testo Unico Coordinato delle Norme dei **PSAI**, ai sensi dell'art. 37, adottato in via definitiva con delibera del C.I. n. 22 del 02/08/2016 (G.U. n° 190 del 16708/2016) per il quale sono permessi tutti gli interventi previsti dallo strumento urbanistico comunale;
  - le richiamate norme del PsAI prescrivono che tutti i progetti relativi agli interventi consentiti, ricadenti in aree a rischio e pericolosità potenziale da frana, devono essere corredati da uno *studio geologico di dettaglio* che deve attestare la compatibilità dell'intervento a farsi rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area d'interesse ed i cui contenuti sono riportati all'"Allegato I" del richiamato testo unico;
  - l'incartamento progettuale contiene una *Relazione geologica e di compatibilità idrogeologica* (asseverata dal tecnico redattore) in cui viene definito un modello geologico-tecnico, idrogeologico e geomorfologico dell'area, basato anche sui risultati di indagini geognostiche (sondaggi a c.c., prove SPT, prove di laboratorio su campioni indisturbati, e prove MASW) che risulta in conformità con i contenuti richiesti dagli indirizzi tecnici delle suddette norme (Allegato I) e viene attestata la compatibilità degli interventi a farsi rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area d'interesse.
- Con riferimento ai citati Piani di Gestione del Distretto Appennino M;meridionali (Acque e Rischio di Alluvioni) ed alle misure WIN WIN (rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che interrelano gli obiettivi di prevenzione alla mitigazione del rischio con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici, risultano, dalla relazione tecnica, indicazione in merito a:
- *Regimentazione delle acque sia meteoriche che reflue dell'area del canile;*
  - *Determinazioni per i consumi idrici, riduzione degli sprechi, il riutilizzo, per usi secondari, delle acque meteoriche di raccolta pluviali, quali il lavaggio degli spazi scoperti, lo scarichi dei servizi igienici, e l'irrigazione degli spazi verdi.*
  - *Previsione di due reti distinte di distribuzione una per l'acqua potabile e una per il riuso. Il sistema della rete di riuso sarà costituito da più vasche di accumulo disposte in posizione strategica all'interno del lotto, per alimentare gli impianti di natura secondaria. Il sistema di raccolta delle acque piovane sarà integrato con quello di raccolta delle acque provenienti dal lavaggio degli spazi scoperti, che dovranno essere depurate dagli inquinanti.*
  - *Previsione, per tutte le aree pedonali e i parcheggi saranno realizzate con materiali naturali senza utilizzo di materiale asfaltante e impermeabilizzante.*
  - *Previsione della tutela della vegetazione autoctona e dell'integrazione di nuove specie vegetali solamente se compatibili con quelle preesistenti; il PUA pone il divieto di abbattimento degli arbusti preesistenti per evitare di scoprire il suolo, e al fine di costituire un bosco deciduo mediterraneo.*

Per tutto quanto sopra, visto che lo studio geologico di dettaglio che ha attestato compatibilità degli interventi a farsi rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area d'interesse, visto l'art. 37 c. 1 delle Norme di Attuazione del PSAI, visto il riferimento all'attuazione di alcune misure previste nei piani di gestione distrettuale, questa Autorità di Bacino del *Distretto Appennino Meridionale*, per gli aspetti di competenza, esprimere parere favorevole al PUA in oggetto.

**Il Dirigente Tecnico**

Arch. Raffaella NAPPI



**Il Segretario Generale**

Vera CORBELLI

